

La didattica delle lingue nel nuovo millennio

Le sfide dell'internazionalizzazione

a cura di Carmel Mary Coonan, Ada Bier ed Elena Ballarin

CLIL: il punto di vista degli studenti Il caso della Lombardia

Sonia Bailini

(Università Cattolica del Sacro Cuore, Italia)

Cristina Bosisio

(Università Cattolica del Sacro Cuore, Italia)

Silvia Gilardoni

(Università Cattolica del Sacro Cuore, Italia)

Mario Pasquariello

(Università Cattolica del Sacro Cuore, Italia)

Abstract This paper aims to investigate the students' perception about the implementation of the Content and Language Integrated Learning (CLIL) methodology (D.P.R. 88 and 89/2010) in languages other than English. The research focuses on students attending foreign languages and human sciences secondary schools in Lombardy. Quantitative and qualitative data were collected through a questionnaire focusing on the students' perception of the CLIL learning environment in French, Spanish and German. Results outline CLIL reception in the first years of its implementation in Italy and highlight its strengths and weaknesses as they are perceived from the learners' point of view.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Il contesto dell'indagine. – 3 Metodologia di raccolta dei dati. – 4 Analisi e discussione dei risultati. – 4.1 Dati di contesto. – 4.2 Percezione del rapporto tra lingua straniera e CLIL. – 4.3 Percezione dell'ambiente di apprendimento CLIL in francese, spagnolo e tedesco. – 5 Conclusioni.

Keywords CLIL. Students' perception. Methodological innovation. Plurilingualism. French/Spanish/German.

1 Introduzione

Il contributo intende presentare i risultati di un'indagine sulla percezione degli studenti in relazione all'apprendimento di contenuti disciplinari in lingue straniere diverse dall'inglese (francese, spagnolo e tedesco) a seguito dell'introduzione ordinamentale della metodologia CLIL nel sistema

Studi e ricerche 13 e-ISSN 2610-9123 | ISSN 2610-993X

DOI 10.14277/6969-227-7/SR-13-28

ISBN [ebook] 978-88-6969-227-7 | ISBN [print] 978-88-6969-228-4

© 2018 |   Creative Commons 4.0 Attribution alone

scolastico italiano (D.P.R. nrr. 88 e 89 del 15 marzo 2010, *Regolamenti per gli Istituti Tecnici e per i Licei*).

I dati della ricerca sono stati raccolti nell'anno scolastico 2015-16 presso licei del territorio lombardo tramite un questionario online.

Dopo una breve presentazione del contesto dell'indagine e della metodologia di raccolta dei dati, il contributo si concentra sull'analisi e la discussione dei risultati in riferimento alle tre lingue considerate.

2 Il contesto dell'indagine

La ricerca trae spunto da un più ampio progetto ministeriale volto a promuovere lo scambio di buone pratiche nel processo di implementazione della metodologia CLIL, a cui l'Università Cattolica ha partecipato, collaborando con la *Rete nazionale dei licei linguistici a supporto della metodologia CLIL*.¹

Una delle azioni del progetto era finalizzata a raccogliere dati sulla percezione del CLIL da parte di alcuni dei soggetti coinvolti, ossia dirigenti scolastici, docenti formati e in formazione e direttori di corsi di perfezionamento metodologico-didattico. Nel contesto di tale azione di monitoraggio ci è parso rilevante includere gli studenti come ulteriore soggetto di indagine in quanto destinatari finali dell'innovazione metodologica CLIL. Inoltre, al fine di osservarne il ruolo per la valorizzazione e lo sviluppo del plurilinguismo in contesto scolastico, la ricerca si è focalizzata sulla percezione degli studenti riguardo al CLIL in lingue diverse dall'inglese. Infatti, mentre in questa lingua l'analisi di tale percezione è già stata oggetto di rilevazione in altri studi, sono ancora molto esigui quelli che riguardano gli effetti del CLIL con altre lingue curriculari.²

3 Metodologia di raccolta dei dati

Per la raccolta dei dati è stato elaborato un questionario diffuso per ciascuna delle tre lingue oggetto di analisi prendendo come campione di indagine i Licei linguistici e i Licei delle scienze umane (opzione economico-sociale) della Lombardia. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale il questionario è stato somministrato online sotto la guida dei docenti

¹ Si tratta del Progetto *Azioni a supporto della metodologia CLIL nei Licei Linguistici. Anno scolastico 2014-2015*. Per una sintesi dei risultati dell'intero progetto vedi: Zanola, Pasquariello 2016.

² Per un'indagine sulla percezione degli studenti in ambiente CLIL vedi Serragiotto 2007. Per uno studio specifico sulla percezione del CLIL in inglese da parte degli studenti vedi De Meo, De Santo, Rasulo 2016.

CLIL tra febbraio e maggio 2016, ossia al termine del primo anno scolastico successivo all'introduzione ordinamentale del CLIL nella scuola italiana.

Il questionario è costituito da ventisei domande, chiuse e aperte, suddivise in tre blocchi tematici:

1. dati di contesto (nome e sede dell'istituto, disciplina CLIL e classe);
2. percezione del rapporto tra lingua straniera (LS) e CLIL;
3. percezione dell'ambiente di apprendimento CLIL in francese, spagnolo e tedesco.

Nell'analisi e nella discussione dei risultati, le risposte alle domande chiuse sono state elaborate graficamente attraverso istogrammi. Le risposte alle domande aperte, invece, sono state sintetizzate in macro-categorie che ci hanno permesso di codificare le informazioni fornite dagli studenti.

4 Analisi e discussione dei risultati

Complessivamente sono stati raccolti 887 questionari di cui 408 per il francese, 318 per lo spagnolo e 161 per il tedesco. I dati provengono da 19 istituti in cui è stato implementato il CLIL in francese, 11 per il CLIL in spagnolo, 9 per il CLIL in tedesco.

Considerando che il questionario in alcuni casi è stato somministrato a diverse classi CLIL nello stesso istituto, il totale delle scuole coinvolte, al netto di quelle in cui è stato somministrato per più lingue, è 28.

4.1 Dati di contesto

Le classi coinvolte dall'indagine sono le terze, le quarte e le quinte, quelle cioè in cui è previsto il CLIL da normativa. Per il francese il CLIL pare equamente distribuito nelle tre classi, per lo spagnolo prevale invece la classe terza, per il tedesco le classi quarta e quinta (graf. 1).

L'alta incidenza dello spagnolo nelle classi terze può essere riconducibile alla maggiore trasparenza di questa lingua dovuta alla sua affinità con l'italiano, mentre la bassa incidenza del tedesco nella stessa classe dipende probabilmente da una maggiore distanza linguistica e dal minore livello di competenza degli studenti. La maggiore uniformità dei dati relativi al francese può essere influenzata dall'implementazione del profilo ESABAC³ in alcune delle scuole coinvolte nell'indagine.

³ L'ESABAC, la cui sigla sta per Esame di Stato e Baccalauréat, è un profilo curricolare che autorizza il rilascio del doppio diploma, italiano e francese, a seguito di un accordo intergovernativo del 2009 sottoscritto da Italia e Francia (cf. <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dettaglio-news/-/dettaglioNews/viewDettaglio/28161/11210>).

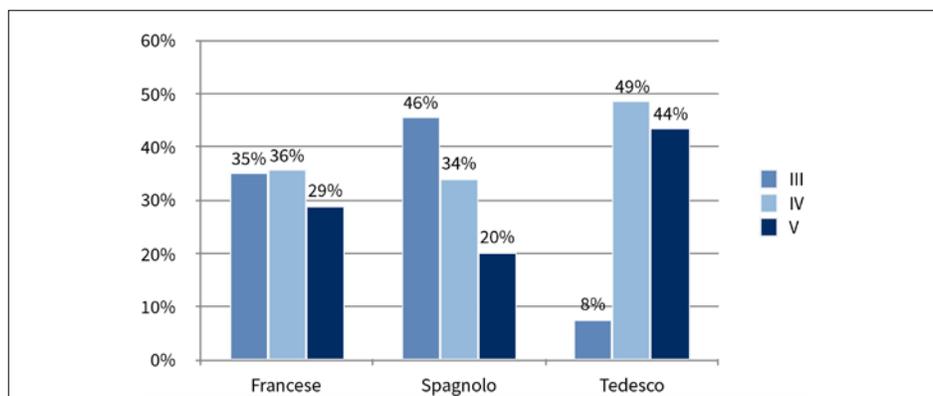


Grafico 1. Classi coinvolte dall'insegnamento CLIL nelle esperienze monitorate

Come si evince dalla tabella 1, le discipline maggiormente impartite in modalità CLIL nelle diverse lingue sono Storia (circa 71%) per il francese, Scienze naturali (37%) per lo spagnolo e Fisica (45%) per il tedesco. L'alta percentuale rilevata per la Storia in francese è da ascrivere probabilmente alla diffusione dei percorsi ESABAC, per i quali l'insegnamento di questa disciplina è obbligatorio.

Tabella 1. Discipline CLIL nelle esperienze monitorate

	Francese	Spagnolo	Tedesco
Storia	70,83%	18,48%	18,01%
Scienze	0,25%	35,70%	0,00%
Fisica	2,45%	11,65%	44,72%
Storia dell'arte	12,50%	9,87%	1,24%
Matematica	12,25%	4,05%	0,62%
Filosofia	0,98%	3,29%	12,42%
Scienze motorie	0,25%	2,28%	22,36%
Altro	0,49%	14,68%	0,62%

4.2 Percezione del rapporto tra lingua straniera e CLIL

Per rilevare la percezione del rapporto tra LS e CLIL abbiamo chiesto agli studenti se ritenessero più utile studiare una disciplina in una lingua straniera diversa da quella attivata. Gli studenti CLIL di francese sono l'unico dei tre gruppi in cui oltre la metà degli informanti (57%) ha risposto che avrebbe preferito fare CLIL in un'altra lingua, mentre negli altri due gruppi si registrano percentuali inferiori (47% per lo spagnolo, 42% per il tedesco).

Tra le lingue alternative menzionate, l'inglese, come prevedibile, è stata la scelta prevalente, con il 70% delle preferenze da parte degli studenti CLIL francese, il 73% da parte degli studenti CLIL spagnolo e il 78% da parte degli studenti CLIL tedesco. Questo dato conferma la percezione dell'inglese, e di conseguenza dell'inglese per il CLIL, come lingua maggiormente utile per la sua internazionalità, diffusione e per scopi professionali, come evidenziano, del resto, i commenti degli studenti stessi. Un aspetto interessante da sottolineare nelle risposte riguarda sia la preferenza per altre lingue presenti nel curriculum (francese, spagnolo e tedesco), tra cui anche alcune lingue non comunitarie (arabo, cinese e russo), sia il desiderio di fare CLIL in ciascuna delle lingue studiate.

È stato poi chiesto agli studenti di esprimere la loro preferenza tra le lezioni di lingua straniera e le lezioni CLIL. Per la maggior parte degli studenti l'interesse prevalente ricade su entrambe le modalità, mentre percentuali rilevanti, anche se leggermente inferiori, ma comunque omogenee tra le tre lingue, esprimono un maggiore interesse per le lezioni di lingua straniera. nettamente inferiori sono invece le percentuali relative all'interesse per il solo CLIL (graf. 2). Questi dati sembrano far emergere che l'interesse per il CLIL sia percepito in stretta correlazione con l'insegnamento della lingua straniera.

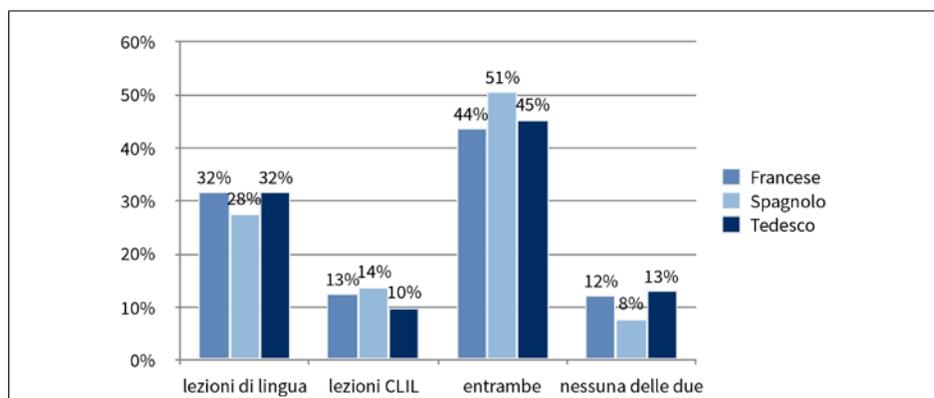


Grafico 2. Preferenze tra lezioni di LS e lezioni CLIL

La domanda successiva mirava a indagare la percezione degli studenti in merito alle differenze tra le lezioni di lingua straniera e le lezioni CLIL, chiedendo di esprimere un parere personale. Dalle risposte è emerso che gli studenti associano le lezioni di lingua prevalentemente allo studio della grammatica (con valori tra il 34% e il 47%) e della letteratura/cultura (con valori tra il 33% e il 42%), mentre riconoscono nelle lezioni CLIL una maggiore focalizzazione sulla terminologia specialistica (con valori tra il 33% e 41%) e sui contenuti disciplinari (con valori tra il 19% e il 23%).

Accanto a questi dati, pur nelle oscillazioni individuali riscontrate nelle risposte, è possibile cogliere alcune percezioni generalizzabili: l'attenzione all'oralità, per esempio, benché segnalata per entrambi i tipi di lezione, risulta maggiore nel CLIL, che viene anche percepito come più interessante e meno noioso. Dal punto di vista metodologico, inoltre, alcuni studenti associano alla lezione di LS la modalità di didattica frontale, al CLIL invece il ricorso ai lavori di gruppo e lo sviluppo dell'autonomia.

Il quesito successivo si focalizzava sulla percezione degli studenti in merito all'adeguatezza della loro competenza linguistica in LS per poter seguire le lezioni CLIL. I dati evidenziano che la maggior parte degli informanti ha risposto «sì» e «abbastanza», con qualche variazione in base alla lingua straniera veicolare: in tedesco, in particolare, prevale la voce «abbastanza», mentre in francese e in spagnolo gli studenti risultano più sicuri (graf. 3).

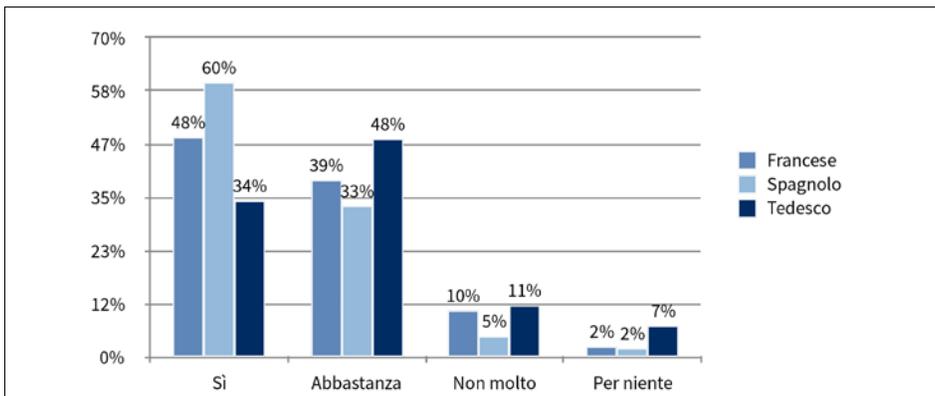


Grafico 3. Percezione dell'adeguatezza della competenza linguistica in LS per il CLIL

4.3 Percezione dell'ambiente di apprendimento CLIL in francese, spagnolo e tedesco

L'ultima sezione del questionario intendeva sondare la percezione del CLIL come ambiente di apprendimento integrato di lingua e disciplina.

Innanzitutto si è chiesto agli studenti di esprimere un'opinione personale in merito ai vantaggi e agli svantaggi dell'imparare una disciplina in LS. Dai dati emerge che per la maggior parte degli studenti apprendere una disciplina in LS consente di migliorare le competenze linguistico-comunicative, con particolare attenzione alla competenza lessicale.

Un altro dato interessante riguarda la consapevolezza di molti studenti (circa un quarto del campione) nel percepire il CLIL come un'opportunità per sviluppare competenze sia linguistiche che disciplinari come pure abilità cognitive e di studio, cogliendo pienamente il senso del CLIL come ambiente di apprendimento integrato di lingua e disciplina (Coonan 2012). Per contro, fra le altre risposte registrate sono state rilevate la possibilità di diversificare lo studio della disciplina e gli scopi professionali e culturali, entrambi comunque scarsamente percepiti in relazione all'utilità del CLIL (tab. 2).

Tabella 2. Percezione dei vantaggi del CLIL

Vantaggi	CLIL in francese	CLIL in spagnolo	CLIL in tedesco
MIGLIORARE			
- competenza comunicativa	15%	12%	13%
- competenza lessicale	30%	35%	38%
- fluenza/espressione orale	8%	11%	8%
SVILUPPARE			
- competenze linguistiche e disciplinari	16%	18%	19%
- abilità cognitive e di studio	8%	7%	6%
DIVERSIFICARE			
- lo studio della disciplina	5%	2%	5%
SERVE per			
- scopi professionali o di studio	2%	5%	2%
- scopi culturali	7%	3%	4%
- comprensione interculturale	5%	1%	2%
NESSUN VANTAGGIO	3%	3%	2%
Altro	1%	3%	1%

Per quanto riguarda gli svantaggi, gli studenti percepiscono soprattutto un impatto negativo sulla disciplina, che viene segnalato nei termini di scarso approfondimento o eccessiva semplificazione dei contenuti disciplinari e di rallentamento del programma. Un altro dato significativo evidenziato riguarda la maggiore difficoltà nella comprensione dei contenuti, che peraltro pare correlata alla lingua in cui è veicolata la disciplina: in tedesco, infatti, si riscontra la maggiore percezione di difficoltà (26%), mentre in spagnolo quella minore (9%). Altre voci segnalano le difficoltà linguistiche riscontrate, soprattutto a livello lessicale, e il maggiore impegno richiesto nello studio. Meno rilevanti sono invece gli svantaggi indicati nella tabella 3 con percentuali inferiori al 10%, come per esempio la scarsa utilità del CLIL, la scarsa rilevanza della lingua veicolare, l'impatto negativo sulla valutazione e sulla lingua, l'adeguatezza della preparazione del docente. Infine è interessante osservare che una discreta percentuale di rispondenti (dal 12% del tedesco al 22% dello spagnolo) segnala di non aver riscontrato nessuno svantaggio.

Tabella 3. Percezione degli svantaggi del CLIL

Svantaggi	CLIL in francese	CLIL in spagnolo	CLIL in tedesco
impatto negativo sulla disciplina (eccessiva semplificazione, rallentamento)	30%	30%	25%
difficoltà nella comprensione dei contenuti	11%	9%	26%
difficoltà linguistiche	17%	13%	15%
impegno nello studio e fatica	11%	13%	15%
scarsa utilità e interesse	6%	3%	4%
scarsa rilevanza della lingua	3%	2%	1%
abbassamento della valutazione	1%	2%	1%
impatto negativo sulla lingua	1%	1%	1%
preparazione del docente	4%	1%	—
non so	—	2%	—
nessuno	15%	22%	12%

Successivamente è stato chiesto agli studenti di indicare, tra una serie di opzioni, le principali difficoltà (max. 5) incontrate nell'affrontare le lezioni CLIL. La maggior parte degli informanti delle tre lingue ha trovato difficile ricordare e riutilizzare il lessico appreso. Gli studenti CLIL in tedesco hanno segnalato anche, in ordine decrescente di difficoltà, «comprendere il significato delle parole» e comprendere testi in lingua, sia scritti che audio e video. Anche «esprimersi oralmente sui contenuti» e «organizzare informazioni nuove in lingua», come pure «comprendere le spiegazioni dell'insegnante» vengono percepiti come aspetti difficoltosi. Da notare, infine, che il 10% degli studenti dichiara di non riscontrare alcuna difficoltà (graf. 4).

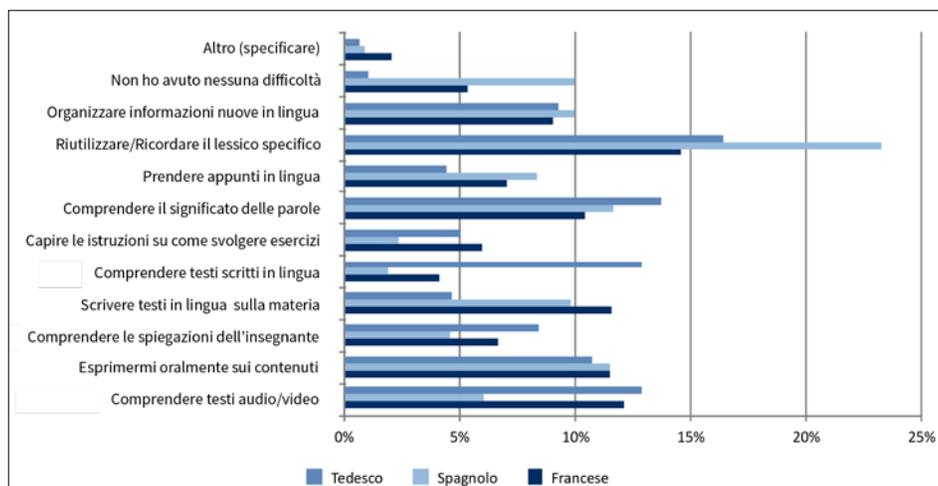


Grafico 4. Difficoltà percepite in ambiente CLIL

Due domande di questa sezione miravano a cogliere gli aspetti più e meno apprezzati dagli studenti nell'esperienza CLIL attraverso un commento libero. La voce indubbiamente più ricorrente tra gli elementi positivi è stata l'opportunità di usare la lingua e di approfondirne la conoscenza, a conferma dei vantaggi appena citati. Un altro aspetto gradito è stato, in ordine di importanza, l'uso della multimedialità, dalla LIM ai video interattivi, unitamente ai contenuti disciplinari proposti dal docente.

Possiamo anche osservare che una serie di dati scorporati, come per esempio interazione e partecipazione attiva, metodologia, lavori di gruppo, uso di documenti autentici e interculturalità segnalano l'apprezzamento dell'innovazione portata alla didattica dal CLIL (tab. 4).

In merito agli elementi non apprezzati (tab. 5), è interessante notare che tra un quinto e un terzo degli studenti, a seconda delle lingue, non segnala alcun elemento negativo.

Tra gli aspetti non graditi vengono invece segnalati le difficoltà linguistiche, il tempo e l'impegno richiesti, la riduzione dei contenuti disciplinari e la difficoltà di comprensione, a conferma di quanto già emerso tra gli svantaggi menzionati. I restanti dati testimoniano la variabilità delle risposte, inevitabilmente connesse alle preferenze individuali, come per esempio lo scarso gradimento per la materia veicolata o gli argomenti selezionati, la metodologia, il docente o il ritmo della lezione. La mancanza o il tipo di materiale didattico e il metodo di valutazione sono ulteriori elementi negativi segnalati, seppure in percentuali minime.

Tabella 4. Elementi apprezzati nell'esperienza CLIL

Cosa mi è piaciuto?	CLIL in francese	CLIL in spagnolo	CLIL in tedesco
usare e migliorare la lingua	23%	30%	33%
multimedialità (LIM, video, ecc.)	15%	13%	15%
argomento/materia	11%	13%	9%
interazione e partecipazione attiva	13%	9%	12%
metodologia	7%	5%	4%
lavori di gruppo	3%	8%	9%
uso di documenti autentici	8%	3%	4%
interculturalità	6%	3%	1%
interesse, novità, gratificazione	4%	7%	8%
il professore	3%	4%	4%
non so	2%	1%	0%
niente	5%	4%	1%

Tabella 5. Elementi non apprezzati nell'esperienza CLIL

Cosa non mi è piaciuto?	Francese	Spagnolo	Tedesco
niente, va bene così	19%	33%	20%
lingua/difficoltà linguistiche	14%	13%	9%
troppo tempo/troppo impegno	9%	7%	7%
materia/argomento	8%	14%	11%
riduzione dei contenuti	8%	5%	5%
metodologia	8%	4%	10%
professore	7%	2%	3%
difficoltà nella comprensione	6%	2%	7%
multimedialità	5%	2%	10%
poco tempo a disposizione	4%	6%	7%
ritmo della lezione (noioso, partecipazione scarsa)	4%	5%	6%
mancanza/tipo di materiale didattico	5%	4%	0%
valutazione	3%	3%	5%

4.3.1 Impatto del CLIL in francese, spagnolo e tedesco sullo studio della disciplina e/o della lingua

Si è altresì indagata l'influenza del CLIL sull'aumento di interesse per la disciplina da un lato e per la LS dall'altro. Nel primo caso (graf. 5), i dati si attestano su valori intermedi, tra «abbastanza» e «non molto», per più dei due terzi del campione considerato, con percentuali piuttosto omogenee tra le tre lingue. Rispetto ai valori estremi, «molto» e «per niente», le percentuali maggiori si riscontrano nella colonna «per niente» per un valore medio intorno al 18%.

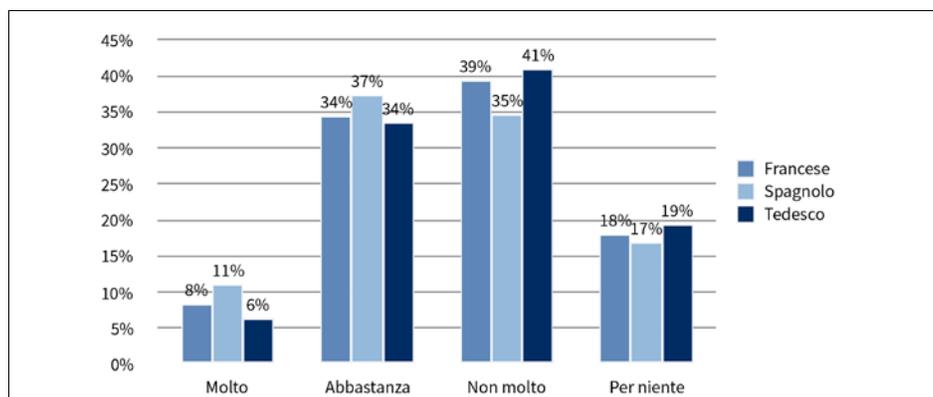


Grafico 5. Percezione dell'impatto del CLIL sull'interesse per la disciplina

Anche nel secondo caso (graf. 6) le percentuali più alte si riscontrano sui valori intermedi, ma con maggiore peso della colonna «abbastanza», mentre i valori estremi sono spostati verso il «molto». Ciò sembra mostrare come l'ago della bilancia sia orientato positivamente verso la lingua, ossia il CLIL sembrerebbe favorire maggiormente l'aumento dell'interesse verso la lingua di veicolazione piuttosto che verso la disciplina.

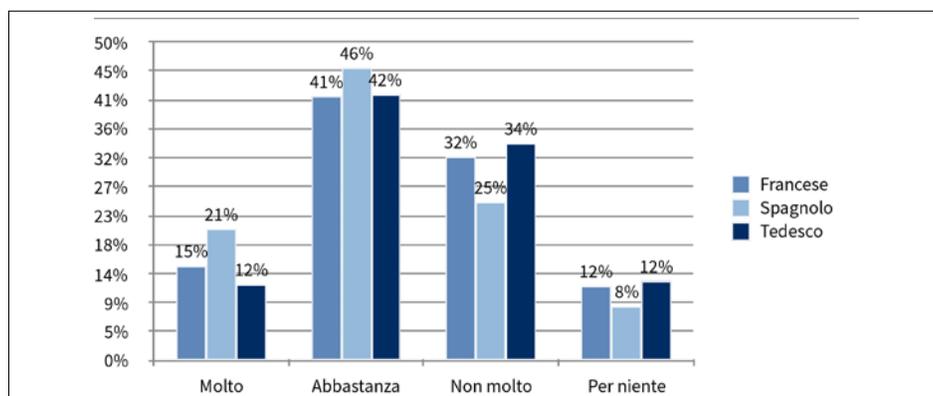


Grafico 6. Percezione dell’impatto del CLIL sull’interesse per la LS

4.3.2 Percezione delle competenze del docente CLIL in francese, tedesco e spagnolo

Le ultime due domande si sono concentrate sulla percezione degli studenti circa la figura del docente CLIL, chiedendo di indicare sia un parere sulle sue competenze, sia eventuali suggerimenti di miglioramento sulla gestione della didattica in classe.

Per quanto riguarda le competenze del docente, prevalgono i giudizi positivi, cioè «Abbastanza bravo e preparato» e «Molto bravo e preparato». Tuttavia va segnalato che per il CLIL in francese e il CLIL in spagnolo il valore successivo riguarda la percezione di una scarsa competenza linguistica del docente, a differenza del CLIL in tedesco (graf. 7).

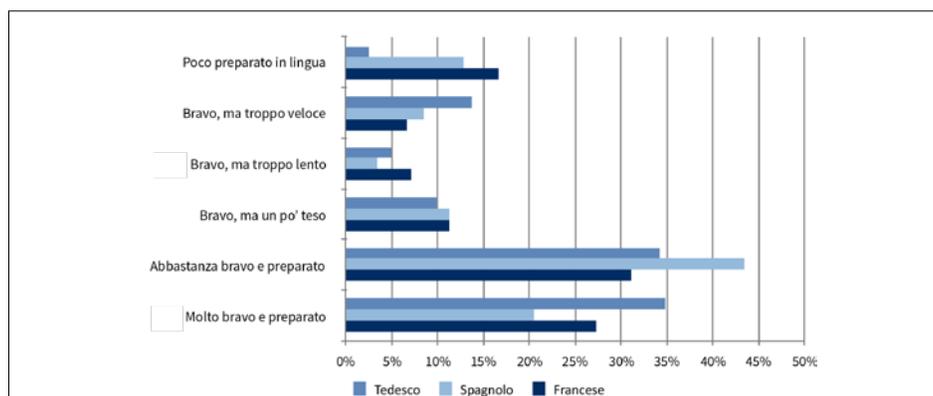


Grafico 7. Percezione delle competenze del docente CLIL

Gli studenti ritengono poi, per la maggior parte, di non dover fornire alcun suggerimento al proprio docente per migliorare la lezione CLIL, poiché evidentemente si ritengono soddisfatti, in particolare per il francese e lo spagnolo (graf. 8). Ciononostante, gli informanti di tutte e tre le lingue segnalano la necessità di usare più supporti audio e video, probabilmente percepiti come strumenti di facilitazione nella comprensione dei contenuti disciplinari. Si riscontrano, tuttavia, alcune differenze nel peso dato alle altre voci: per il CLIL in tedesco emerge la necessità di essere aiutati maggiormente con la lingua, di parlare più lentamente e di disporre di più tempo per rispondere; per il CLIL in spagnolo prevale la richiesta di lasciare più spazio per intervenire durante la lezione; infine per il CLIL in francese prevale l'esigenza di un maggiore supporto linguistico, insieme alla voce «altro», che si specifica in suggerimenti relativi al miglioramento e incremento nell'uso del francese e a una organizzazione didattica più efficace.

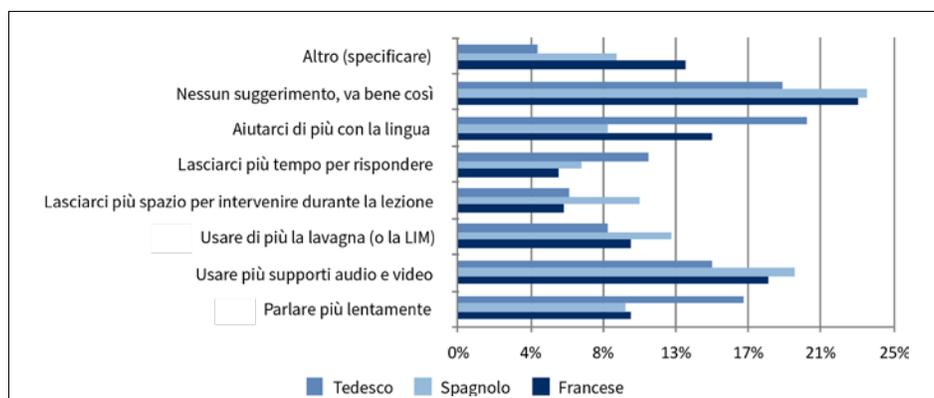


Grafico 8. Suggerimenti degli studenti per il docente CLIL

5 Conclusioni

L'analisi dei dati raccolti ha contribuito a tracciare un primo quadro della ricezione del CLIL nei primi anni di attivazione e, contestualmente, ha permesso di individuare alcuni aspetti significativi della percezione degli studenti nei confronti del CLIL, identificabili con punti di forza e criticità.

Tra i punti di forza emerge che il CLIL è colto globalmente come una buona opportunità per usare la lingua e quindi migliorarne la competenza comunicativa, con particolare attenzione alla terminologia delle discipline. Si rileva, inoltre, che le lezioni CLIL sono percepite in correlazione all'utilizzo di tecniche e strategie didattiche più innovative e interattive nel contesto dell'insegnamento disciplinare, come per esempio la multimedialità

e l'apprendimento cooperativo. Pertanto le lezioni CLIL appaiono più interessanti rispetto alle lezioni di lingua, percepite essenzialmente come un momento di studio della grammatica, a volte trasmessa ancora in modalità frontale. Per quanto riguarda poi la competenza linguistico-metodologica del docente i dati attestano una generale soddisfazione degli studenti, a conferma dell'efficacia delle azioni formative messe in atto. In alcuni casi, in percentuali globalmente meno rilevanti, viene percepita una inadeguata competenza linguistica del docente, segnalata come elemento di disturbo.

Le criticità prevalenti risultano essere invece le ripercussioni negative sull'apprendimento dei contenuti disciplinari, considerati ridotti dal punto di vista quantitativo, eccessivamente semplificati e poco approfonditi. Le difficoltà riscontrate nella comprensione dei contenuti, nella lingua e nell'impegno richiesto per lo studio sono un altro elemento problematico emerso.

Alla luce dei dati analizzati, è possibile dunque avanzare alcune riflessioni conclusive. La positività percepita nell'esperienza CLIL in lingue diverse dall'inglese consente innanzitutto di considerare questa metodologia come un potenziale ed efficace strumento per la valorizzazione e la promozione del plurilinguismo in contesto scolastico, in linea, del resto, con le indicazioni sovranazionali (Béacco, Byram 2007). Il CLIL, inoltre, ha evidentemente contribuito all'innovazione metodologica della didattica disciplinare, che deve tuttavia interrogarsi sulle modalità più efficaci di integrazione e bilanciamento tra lingua e contenuti. La formazione linguistico-metodologica CLIL in lingue diverse dall'inglese resta, infine, un nodo cruciale, che conferma l'importanza di proseguire nella direzione della formazione continua del docente, ma anche la necessità di valorizzare la collaborazione tra docente CLIL e docente di lingua nella nota prospettiva del *team-teaching*.

Bibliografia

- Béacco, Jean-Claude; Byram, Micheal (2007). *De la diversité linguistique à l'éducation plurilingue. Guide pour l'élaboration des politiques linguistiques éducatives en Europe*. Strasbourg: Conseil de l'Europe Division des politiques linguistiques.
- Coonan, Carmel Mary (2012). *La lingua straniera veicolare*. Torino: UTET.
- De Meo, Anna; De Santo, Maria; Rasulo, Margaret (2016). "The Specific Purpose of English for CLIL: the Students' Perspective". *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, 1, 9-29.
- Serragiotto, Graziano (2007). "Il soggetto apprendente nel CLIL". Coonan Carmel Mary; Marangon, Claudio (a cura di), *Apprendo in Lingua 2. Educazione bilingue: l'uso veicolare della lingua straniera. La sperimentazione*. Venezia: Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale, 40-8.

Zanola, Maria Teresa; Pasquariello, Mario (2016). *Azioni a supporto della Metodologia CLIL nei licei linguistici. Anno scolastico 2014-2015. Rapporto finale* [online]. Milano: SeLdA, Università Cattolica del Sacro Cuore URL http://selda.unicatt.it/milano-AZIONI_A_SUPPORTO_DELLA_METODOLOGIA_CLIL_NEI_LICEI_LINGUISTICI._ANNO_SCOLASTICO_20142015._RAPPORTO_FINALE.pdf (2017-06-23).

